Caso Garlasco, Garante sanziona due programmi tv: â??Lesa dignitÃ Chiara Poggi mostrando suo corpoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Due programmi televisivi sono stati sanzionati â?? con un provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali â?? per quasi 60mila euro per aver mostrato immagini lesive della dignitÃ di Chiara Poggi e della sua famiglia. Disposto anche il divieto di diffondere quelle immagini del corpo senza vita della ventiseienne â?? uccisa dallâ??allora fidanzato Alberto Stasi il 13 agosto 2007 a Garlasco -, il cui delitto Ã¨ tornato a riempire i palinsesti con la riapertura dellâ??inchiesta che vede indagato Andrea Sempio.

Erano stati i genitori della giovane, Giuseppe Poggi e Rita Preda, a lamentare una violazione della disciplina in materia di privacy. Due i reclami: il primo per la puntata delle Iene â??Inside, delitto di Garlasco, caso riapertoâ?? del 30 marzo 2025 con immagini del corpo della vittima â??imbrattata di copiose macchie di sangueâ?•; lâ??altro in relazione alla puntata di Zona Bianca del 9 luglio 2025 che mostrava â??una ferita e dei lividiâ?• presenti su una gamba. In entrambi i casi i legali lamentavano una violazione della dignitÃ della vittima e del principio di essenzialitÃ dellâ??informazione, entrambe poi riconosciute nel provvedimento. Per Pasquale Stanzione, presidente del Garante per la protezione dei dati personali, la visione dei particolari del corpo di Chiara Poggi â??non risulta giustificata sotto il profilo dellâ??â??essenzialitÃ dellâ??informazione riguardo a fatti di interesse pubblicoâ??â?• e tale diffusione â??ha concretato una grave violazione della dignitÃ della vittima e della sua famigliaâ?•.

Rispetto a tali immagini â??sussiste il diritto dei familiari a richiedere la cancellazione e lâ??obbligo del titolare di cancellare, in quanto pubblicati in assenza di una valida condizione di liceitÃ e, dunque, illecitamenteâ?•. Mancando lâ??essenzialitÃ dellâ??informazione e non essendovi una rilevanza sociale delle immagini diffuse, va considerato illecito mostrarle tenuto anche conto che â??nulla aggiunge alle notizie sulla vicenda, nÃ© risulta indispensabile a descrivere i modi particolari con cui si sono svolti i fatti o a qualificarne i protagonistiâ?•.

Per il Garante per la protezione dei dati personali, la diffusione di quelle immagini in una trasmissione televisiva â??deve essere considerata come un dettaglio di violenza ingiustificato a fronte della rilevanza sociale dellâ??immagine e della notizia che intendeva supportareâ?•. Seppure la finalitÃ

dichiarata Ã¨ fare luce su alcuni aspetti del caso, â??Ã¨ da ritenersi comunque non proporzionata in rapporto agli effetti pregiudizievoli che determina sul diritto al rispetto della dignitÃ della vittima e della sua memoria, diritto che anche ai genitori spetta tutelareâ?•.

Le immagini delle macchie di sangue e delle ferite del corpo senza vita di Chiara Poggi â??sono ingiustamente lesive della dignitÃ personale della vittima e della sua famiglia senza nulla aggiungere alla narrazione dei fatti e delle vicende legate al caso giudiziario che i giornalisti si propongono di raccontare. Non vi Ã¨ infatti â?? si legge â?? alcuna informazione ulteriore che puÃ² essere tratta dalla visione di tali immagini nÃ© a beneficio di coloro che contribuiscono al racconto pubblico della vicenda, nÃ© dei cittadini che intendano informarsi sui fatti e le circostanze del delittoâ?•. Le immagini in questione non concorrono neanche a conferire profili di originalitÃ alle notizie â??in quanto non si tratta di particolari â??nuoviâ?? rispetto a quanto giÃ riportato abbondantemente in precedenzaâ?•. La pubblicazione delle immagini del sangue e del cadavere â??non supera il test di proporzionalitÃ in quanto il sacrificio della dignitÃ e della riservatezza richiesto non si giustifica alla luce dei benefici informativi che la proiezione di tali immagini ha apportato al dibattito pubblico e ai cittadiniâ?•.

Nel caso Garlasco, â??lâ??attenzione mediatica Ã¨ stata â?? ed Ã¨ â?? tale da andare ben oltre lâ??esercizio del diritto e dovere di cronaca, degradando verso una â??continua e morbosa spettacolarizzazioneâ??, in contrasto con il principio di essenzialitÃ dellâ??informazione; ciÃ², a partire dalle prime indagini e rinnovandosi piÃ¹ recentemente con la loro riaperturaâ?• sostiene il Garante che ricorda come, in piÃ¹ occasioni, si Ã¨ trovato a dover richiamare gli organi di informazione â??al doveroso rispetto della persona, della sua dignitÃ , quale limite e garanzia nei confronti della vittima, dei familiari, degli indagati e delle persone a vario titolo coinvolte nella vicenda giudiziariaâ?•. Una raccomandazione che non Ã¨ bastata e che porta in questo caso a un divieto e alla sanzione di 59.606 euro per Rti spa, rispettivamente nella misura di 51.091 euro per â??Le Ieneâ?? e di 8.515 euro per la puntata di â??Zona Biancaâ??.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 29, 2026
Autore
redazione